Anno II. TORINO Domenica 27 SETTEMBRE 1868 Num. 268.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	16	8	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	38	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 SETTEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Fra gli altri malanni dell'amministrazione italiana è la confusione che vi domina. La *Posta del mattino* osserva che per una grandissima parte dei beni demaniali mancano o furono trafugate le consegne, i documenti, i catasti e i contratti, quanto insomma può rendere incontestato il diritto dello Stato sui beni o fabbricati di sua proprietà. Nella sola città di **Napoli** si ha la notizia che esistono più di mille e cento fabbricati di spettanza demaniale e non si trovano i documenti provanti la proprietà e la consegna per un terzo di essi!

Nello stesso disordine continuano sempre le cose della marineria. Nessun progresso vi si è fatto dopo il disastro di Lissa e in ciò convengono non pur i fogli dell'opposizione, ma quelli del Governo. La *Perseveranza* notava non ha guari che in quell'amministrazione, *come in tutte le altre*, s'è accresciuto dopo il 1866 piuttosto l'accasciamento che il vigore. Nelle condizioni attuali se la nostra armata potrebbe contendere l'Adriatico all'Austria da sola a sola, non sarebbe più in grado di fare neanco questo quando non fosse libera da ogni minaccia o sospetto lungo le coste tirrene. Noi non siamo in grado di difendere le nostre coste.

E il *Diritto*, nuovo amico dei presenti ministri, confessa che l'amministrazione della marineria è quella che ha su tutte il primato nel disordine e nell'apatia. La famosa relazione dell'inchiesta, dopo avere svelate piaghe di ogni genere, fu messa sotto chiave come rea di crimenlese, quantunque i fatti accennati fossero gravi e il paese avesse sacrosanto diritto che a quelle accuse tenesse dietro un processo, una condanna aperta, un'ampia riforma. Dappertutto si va a casaccio, senza un piano, senza uno scopo.

In quell'amministrazione più che in qualsivoglia altra dominano funeste consorterie, le quali oppongono accanita resistenza alle riforme, alla cessazione degli abusi. Il perchè il predetto giornale muove ragionevolmente il dubbio che sia spediente preporre un marinaio alla cose della marineria. Parrà un paradosso, ma « nel più dei casi le leggi delle convenienze, dei gradi, dei legami, fanno intoppo alla piena libertà del ministro. E quando poi trattasi di dover adottare ampie e radicali riforme sono pochi quelli che, nati e cresciuti in una data amministrazione, hanno il coraggio di trasmutarla, contro le preghiere, i consigli, gl'interessi fors'anco di tutti i loro colleghi. »

È sventurato veramente un paese in cui i più gravi sacrifizii non riescono che a disastri ed all'impotenza di rimediarvi. E tale è veramente il caso della nostra marineria. Il Maldini affermò in Parlamento che dal 1861 sino al dì d'oggi noi abbiamo speso per essa **cinquecento milioni.** Qual è il frutto che ne raccogliemmo? Se dall'armata passiamo all'esercito troviamo maggiore spesa ancora e poco migliore risultamento. Or sono pochi giorni la *Gazzetta d'Italia* provava col mezzo di cifre che l'alloggio ad uso dei militari costa la bagatella di L. 11,466,000.

E dopo gli sperperi mantenuti dai ministri della guerra e della marineria, ci incantano ancora la necessità di aumentar di tre decimi la tassa prediale e di ristabilire quella della macinazione?

Troviamo in alcuni giornali la seguente protesta compilata a **Ravenna**, firmata da 632 cittadini e approvata dalle Società: Operaia, dell'Unione democratica, della Nuova Italia, del Fratellevole Soccorso, della Sacca, della Campagna, del Globo, della Casa Matha, del Buonumore, Filodrammatica. Sono le stesse che non ha guari intentarono un processo di diffamazione contro la *Perseveranza*.

« I sottoscritti avendo appreso dalla pubblica voce che lettere anonime e minacciose sono state spedite ad alcuni cittadini colla manifesta intenzione di suscitare nuovi imbarazzi e sciagure contro la nostra bersagliata città, e col perfido fine di rinnovellarne le piaghe, e di accreditare le laide imputazioni lanciate eziandio contro le provincie romagnole;

« Convinti che queste mene scellerate non possano partire che da tenebrose congreghe nemiche di libertà, o da qualche mentatore interessato a sostenere l'edifizio di menzogne e di calunnie architettato contro la quiete e la riputazione del nostro paese;

« In nome della civiltà, della morale e della dignità umana energicamente protestano di nuovo contro i delitti di sangue che funestarono la città nostra, e contro queste malvagie macchinazioni. Respingono indignati ogni solidarietà di cui la calunnia e l'intrigo volevano incolpato il paese, e si dichiarano risoluti e pronti a cooperare con chiunque si proponga di scoprire questi veri malfattori che denunciano alla esecrazione universale. »

Il signor conte Girolamo Rasponi, a cui fu comunicata la soprascritta protesta, accompagnò la sua adesione colla seguente lettera:

« Preg.mo sig. Sesto Montanari,

« Ho letto la dichiarazione ch'Ella mi ha comunicato e mi affretto a dirle ch'io approvo pienamente l'intento che l'ha dettata.

« Era tempo che i cittadini Ravennati manifestassero l'onestà dei loro propositi a rampogna di coloro che per insipienza o per mal retto fine hanno per tante guise dipinto con esagerati colori le condizioni morali della nostra città. Io confido che l'èra dei misfatti sia chiusa, e che l'esempio di una gioventù operosa nel progresso e nel bene, e ferma nel difendere lo spirito liberale delle istituzioni varrà a soffocare le malvagie passioni di quei pochi illusi che, educati alla scuola di un passato d'infausta memoria, fossero per avventura tuttora proclivi a recare con turpi attentati nuovo disdoro alla città nativa. »

Ci scrivono da Venezia:

Lasciate che io vi parli ancora della *Compagnia di commercio*. Tutta Italia ha salutata questa nuova istituzione che ha per iscopo di sollevar dall'apatia in cui giace il commercio della nostra città. Ognuno lo sa: Venezia e commercio dovrebbero essere sinonimi: ciò che fece l'antica Repubblica potrebbe essere rifatto dal nuovo Governo. Or bene questa istituzione che ha per iscopo anzi tutto il bene di Venezia ed in via subordinata la speculazione degli interessati, comincia nella sua breve vita ad incontrar non leggieri ostacoli.

Lunedì scorso vi fu nuova seduta degli azionisti. I primi 10 articoli del regolamento della nuova Società erano stati precedentemente approvati. Giunti all'11, un azionista, il ricco banchiere Texeira, propose delle modificazioni all'articolo progettato dalla Commissione.

Questo bastò perchè i delegati e tra essi il sig. Blumenthal sorgessero ad inveire contro il Texeira, rassegnando le loro dimissioni e gettando la confusione in una Società da cui può ricavare tanta vita la nostra Venezia. Io non vi dirò se fu o non intempestiva la proposta Texeira, ma visto che la maggioranza degli azionisti, dietro proposta del sig. Ulisse Olivo, la mandò a studiar da una Commissione, i delegati non dovevano in ciò veder uno sfregio fatto alla loro autorità. Bisogna nelle questioni vitali saper far atti di coraggio in tutti i sensi, l'abnegazione deve vincerla sull'amor proprio. Venezia ha salutato con riconoscenza quelli che primi ebbero l'idea di questa grande istituzione, or bene vorranno essi, nuovi Saturni, distruggere il loro stesso operato?

Lunedì (21) era un triste giorno per voi e per noi. A Torino le vittime del settembre, a Venezia l'anniversario della morte di Manin. Fu un giorno di commovente mestizia: più fortunata di voi, Venezia è orgogliosa di queste care ceneri, e riunisce al duolo che ne sente, la giusta ambizione di possederle; voi invece, rinnovellovi attorno alle povere ed ancora recenti tombe dei vostri martiri, non avete che a sospirare, ed a chiedere qual pro abbia dato a voi ed al paese l'innocente sangue delle vostre vittime.

In tutto però vi deve sempre essere la parte del ridicolo. Pensate che qualcuno aveva avuto la sublime idea di illuminare sfarzosamente piazza S. Marco per esprimere più degnamente il dolore che regna nell'animo dei Veneziani per la ricorrenza della morte di Manin. Fortunatamente la sopravvenuta pioggia e qualche cervello di persona di buon senso hanno impedito la solenne luminaria.

La vita veneziana non riesce a chiamar nessuna gente in città. Le nostre eleganti signore, a cui s'indirizzano sì sovente i fondatori del nuovo *club*, preferiscono assai più la libera aria della campagna che non quella rinchiusa fra quattro pareti. La prima serata non riuscì a radunare che due signore: non mancarono però i commercianti e giovinotti e giornalisti: quantunque un giornale di Venezia mi abbia voluto stizzosamente apostrofare, credendomi nemico della nuova Società da lui inspirata e protetta, pure io non faccio voti che per la sua felice riuscita e per l'allegria delle sue serate invernali. « Quod est in votis. » Teatri non ne abbiamo. Solo al S. Benedetto, una più che discreta compagnia drammatica, riunisce tutto quel poco pubblico da teatro che ancor resta in città.

LA SEDE DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

La *Nazione* reca alcuni ragguagli sulle nuove convenzioni che si preparano per salvare ancor una volta le ferrovie romane.

Ciò non ci sorprende. Era cosa che già prevedevamo. Questa cara Società non deve perire.

Ma di questo ad altra occasione, quando conosceremo i patti della convenzione.

Quel che ci preme rilevare si è che la *Nazione* accenna come conseguenza di tali nuove combinazioni il *trasferimento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia in Firenze.*

Ciò recherebbe un danno incalcolabile e sarebbe un nuovo e gratuito sfregio imperdonabile a Torino ed a queste provincie.

Ciò darebbe corpo a quella politica che vuolsi stia nella mente di alcuno, che tenderebbe a rendere questa regione la Polonia dell'Italia.

Noi crediamo che l'attuale Ministero non nutra di tali propositi, poichè, ove ciò fosse, non sapremmo fin dove andrebbe la legittima irritazione di queste popolazioni.

Non vi ha ragione che consigli la Società dell'Alta Italia a trasportare la sua sede dal centro più importante del suo esercizio, a quattr'ore da Genova e da Milano, all'estremità della sua rete, a Firenze; il sistema di opprimere queste provincie sarebbe dunque evidente.

Attendiamo dagli organi governativi una categorica smentita alla insinuazione della *Nazione*, di cui qui riproduciamo le parole:

Sappiamo che l'on. ministro Cantelli si propone, prima di lasciar l'amministrazione dei lavori pubblici, di portare a compimento alcune importanti trattative ch'egli ha già condotte a buon punto colle diverse Società di strade ferrate del Regno.

Su queste trattative non possiamo per ora dare completi ragguagli ai nostri lettori; siamo però assicurati che esse hanno il doppio scopo, di migliorare le non liete condizioni finanziarie in cui si trovano per la maggior parte le Società stesse e di assicurare l'interesse delle popolazioni.

Sappiamo intanto che le principali condizioni concordate colla Società delle Romane sono le seguenti:

La Società cede allo Stato le linee:

Pistoia-Firenze.

Pistoia-Lucca-Pisa-Viareggio-Spezia.

Retrocede inoltre le linee Liguri fino al confine francese.

La Società si obbliga di compire, entro il 1869, il tronco da Orvieto ad Orte e, in breve termine quello di Avellino.

L'Alta Italia assume le linee Pistoia-Firenze e Pistoia-Lucca-Pisa-Viareggio-Spezia.

Acquista le Liguri che saranno costruite dal Governo e si obbliga di esercitar subito i tronchi Genova-Chiavari e Genova-Savona.

Crediamo che, in seguito a ciò, l'Amministrazione generale dell'Alta Italia verrà traslocata a Firenze.

Si tratta pure per riprendere e compire la costruzione della linea di Savona.

Pendono infine interessanti trattative colle Meridionali, intorno alle quali sarebbe prematuro qualsiasi particolare.

L'*Opinione*, a proposito della sede della Società dell'Alta Italia, scrive:

« Quanto alla Società dell'Alta Italia, siamo assicurati che mai non è sorta nè poteva insorgere quistione per parte del Governo intorno alla sede della sua Amministrazione, mentre poi i negoziati sono ancor lontani da quella conclusione a cui la *Nazione* accenna. »

Le Società operaie in Germania.

Lipsia. — (Nostra corrispondenza).

21 *settembre.*

Vi devo sempre la mia relazione sulla Dieta degli operai alemanni, la quale ebbe luogo a Norimberga dal 6 al 10 di questo mese. Perchè questa Dieta — notate bene la mia Dieta significa un'assemblea regolare, non che straordinaria — si trovava questa volta in comunicazione colle assemblee operaie di Bruxelles, di Vaux-Hall e di Genova, la sessione di quest'annata presenta molto più interesse che quelle delle anteriori.

Havvi in Alemagna circa 63 sedicenti riunioni operaie. La prima si fondò nel 1845 ad Amburgo, la seconda nel 1848 ad Hannover, la terza nell'anno seguente ad Oldenburgo e così via, via. La distribuzione geografica di queste riunioni è circa la seguente: Il maggior numero è in Sassonia, cioè 17, in Prussia antica circa 16, in Prussia nuova e Nord-Alemagna 10 ed il resto si trova nella Sud-Alemagna.

Il programma di queste riunioni operaie, le quali non si devono confondere colle Società cooperative del signor Schulze-Delitsch di Berlino, si è promuovere la coltura intellettuale dell'operaio coi mezzi di biblioteche, di gazzette, lezioni di maestri di ogni genere che si pagano ed aiutare per oblazioni di danaro le famiglie degli operai morti immaturamente.

Esse sono tollerate dai Governi a condizione che non si occupino niente di politica. Essendo ciò così, gli operai alemanni non si fecero rappresentare a Vaux-Hall e Bruxelles da deputati eletti, ma solamente in via privata.

Da cinque anni tutte le riunioni operaie alemanne formano un sedicente *Arbeiterverband*, la cui residenza *(Vorort)* si è Norimberga. La Dieta che si tenne, circa dieci giorni or sono, è quella ordinaria che si tiene ogni autunno in detta città.

I signori Bebel e Liebknecht sassoni ed amendue di Lipsia, che sono allo stesso tempo membri del Reichstag, portarono nella sessione di quest'annata il pomo della discordia, adottando il programma di Bruxelles, il quale vuole che la classe operaia non possa mantenere i suoi interessi altrimenti che occupandosi seriamente della politica. Il programma del sig. Bebel che è dello stesso spirito che quello di Bruxelles, fu adottato dalla Dieta, ma con una maggioranza assai piccola 35 cioè contro 30. La Dieta si occupò quindi prima della proposta del sig. Schweichel, la quale vuole l'abolizione d'ogni imposta indiretta ed introduzione di una giusta imposta diretta, eppoi di quella del sig. Liebknecht la quale vuole l'abolizione dell'armata permanente ed introduzione dell'armamento popolare secondo il sistema svizzero.

Appena il programma del signor Bebel fu adottato dalla Dieta, si separò da essa la minoranza che consiste di 20 Società formando il sedicente *Arbeiterbund*, il quale tenne simultaneamente alla Dieta lo sue sedute nella stessa città di Norimberga e risolse la pubblicazione d'una allocuzione a tutte le Società operaie alemanne, che venne composta dal dottore Pfeifer di Stuttgarda e mantiene i principii del programma finora seguito da esse, dichiarando quello dal signor Bebel un prodotto dell'associazione internazionale e causa della certa rovina di tutte le riunioni operaie alemanne, imperocchè pel suo solo esagerato esso non lavora che a benefizio del partito feudale.

Non voglio riprodurre quivi i discorsi tenuti a Norimberga, benchè ve ne siano molti rimarchevoli.

Le 35 Società che seguirono il signor Bebel sono del sedicente partito popolare, il quale vuole lo smembramento di tutta l'Alemagna, Berlino compresa, in trecento repubbliche in guisa della Svizzera. Al contrario, il nuovo *Arbeiterbund* è del partito nazionale liberale.

La distribuzione dell'*Arbeiterbund* si fa come segue: egli conta una sola Società sassone, quella cioè di Chemnitz, 10 prussiane, 7 bavare, 1 di Wurtemberg, 3 di Baden, 2 di Oldenburgo, 1 d'Assia-Darmstadt, 1 Turinga, 1 di Hamburgo.

Il dottore Pfeifer sta lavorando un nuovo programma operaio, il quale dicesi radunerà tutte le Società — od almeno la maggior parte di esse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre reca:

1. **R. decreto** in data 23 agosto 1868, col numero d'ordine 4579, con cui il comune di Massa-Carrara riprende d'ora in poi la denominazione di Massa.

2. **R. decreto** 30 agosto 1868, col n. 4571, con cui si destinano ufficiali consolari di 1ª categoria al nostro consolato in Shangai.

3. **R. decreto** 22 agosto 1868, col n. 4586, con cui si autorizza la sezione di medicina e chirurgia e di studi pratici e di perfezionamento in Firenze, a dar esami finali nel caso di studi medici, ed a conferire il diploma relativo di matricola per l'esercizio.

4. **R. decreto** addì 17 settembre 1868, col n. 4597, con cui si scioglie definitivamente il sequestro imposto sui beni allodiali dell'arciduca Francesco d'Austria esistenti nella provincia di Modena e Reggio.

5. **Disposizioni** e promozioni nel personale delle case di pena, del Ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **Sottoscrizione a favore dei danneggiati di Parma.** — Le offerte a vantaggio dei danneggiati dal recente straripamento del torrente Parma verranno raccolte:

Dal cav. Gius. Moris, consigliere municipale, negoz. sotto i portici della Fiera;

Dai signori Perotti e Nigra, negoz. sotto gli stessi portici;

Dai fratelli Peccardi, pure negoz. sotto i portici della Fiera;

Dal sig. C. Simondetti, negoziante di carta nella via di Po;

Dal sig. Giacinto Belgrano, proprietario della libreria della Minerva Subalpina;

E dal tipografo signor Vincenzo Vercellino.

Le somme ch'essi raccoglieranno saranno da loro rimesse nelle mani dell'avv. Gius. Masi di Parma, il quale le farà pervenire al Municipio parmense.

La pubblicazione dei nomi dei sottoscrittori e delle somme versate, che si farà nel nostro giornale e nella *Gazzetta del Popolo*, servirà di ricevuta agli oblatori.

L'avv. Masi per suo scarico pubblicherà a suo tempo

la ricevuta che gli verrà rilasciata dal Municipio parmense.

Raccomandiamo nuovamente e col più vivo desiderio di felice risultato questa sottoscrizione, quest'appello alla carità cittadina.

— **Spoglio di corrispondenze.** — Certo signor E. M. si lagna che la via del Belvedere è presa di mira dagli organetti.

Alcune donne sfaccendate o peggio gettano loro perfino 20 soldi per volta.

È certo che questo è un caso di molestia enormissima, ma non sappiamo a chi raccomandare il sig. E. M. per farla cessare.

— Molti abitanti della piazza della Consolata si lagnano che una moltitudine di venditrici di candeletta, non contente di accudire alle loro molteplici incombenze, hanno abitudini molto contrarie al mantenimento della nettezza, e sono perciò causa che quella piazza divenga poco meno che inabitabile per la puzza.

Queste mercatrici, possiamo raccomandare alle guardie municipali.

— **Delizie macinatorie.** — Il sindaco di Torino notifica agli esercenti di mulini non forniti del contatore, che a norma di quanto prescrive l'art. 12 del regolamento approvato con R. decreto 19 luglio 1868, la matricola del ruolo della tassa a carico di ciascun esercente di un mulino non fornito del contatore, sarà mantenuta depositata in una delle sale comunali, a libera visione degl'interessati, durante sette giorni che scadono col giorno 4 del mese di ottobre prossimo venturo.

Notifica inoltre all'esercente che credesse di reclamare alla Commissione comunale e consorziale contro quanto è proposto a suo carico sulla matricola, di ciò fare entro l'indicato termine di sette giorni e non più tardi.

Avverte pure che in tal caso l'esercente dovrà scrivere su carta da bollo da centesimi 50 il suo reclamo e firmarlo; vi specificherà una ad una le cause che lo costringono a farlo, e conchiuderà proponendo i numeri da sostituirsi a quelli contestati della matricola; vi unirà altresì tutti i documenti e le prove che valgano a giustificare le sue controproposte (art. 13 del regolamento).

— **Mercato delle frutta.** — Il Sindaco di Torino mandò fuori una grida per rammentare che anche in questo mercato che il tiene sotto la tettoia a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto si devono osservare le norme generali stabilite nel Regolamento generale dei mercati.

Questo manifesto ha per iscopo di togliere di mezzo quei sensali che poco per volta arrivarono a molestare per modo e venditori e compratori da incagliare la libertà delle transazioni e monopolizzare il mercato.

Noi lodiamo molto l'autorità municipale di tener fermo a tal proposito, sempre augurandoci però che vengano per l'approvigionamento della città prese misure tali che facciano cessare la gravissima anormalità ora lamentata che le frutta e gli ortaggi che il produttore vende per *due*, il consumatore debba pagare cinque e più — è questo uno dei più gravi problemi che urge sciogliere.

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Secondo Franco, meccanico, res. a Torino, con Margarita Bernardi ved. Gaiche, operaia nell'arsenale, resid. a Torino.

Ferdinando Balbo, operaio, res. a Torino, con Maria Mussetto, sigaraia, res. a Torino.

Giov. Borgarel, contadino, resid. a Torino, con Lucia Franco, contadina, res. a Torino.

Paolo Fattori, giornaliere, resid. a Torino, con Maria Margh. Merle, contadina, res. a Champlas du Col.

Ambrogio Arnaud, meccanico, res. a Torino, con Margarita Vignola, fantesca, res. a Torino.

Pietro Bonino, macchinista, res. a Torino, con Teresa Giacomelli, margara, res. a Torino.

Vittorio Tedeschi, corrispondente giornalista, resid. a Torino, con Gentile Treves, res. a Torino.

Luigi Armandi, contadino, res. a Torino, con Caterina Druetta, operaia in zolfanelli, res. a Torino.

Giacomo Servettò, albergatore, res. a Brichernasio, con Giov. Maria Felicita Villanco, res. a Torino.

Calderico Frigo, ispettore alle ferrovie, res. a Torino, con Francesca Teresa Carmelita Bocciolone, residente a Valduggia.

Giuseppe Quaranta, addetto all'arsenale, res. a Torino, con Cristina Cerruti vedova Castagno, res. a Torino.

Carlo Cengia, cameriere, res. a Torino, con Catterina Marro, cameriera, res. a Torino.

Luigi Garrone, conciatore, res. a Torino, con Teresa Morra, neg. in chincaglierie, res. a Torino.

Luigi Fontana, falegname, res. a Torino, con Maddalena Poggio, modista, res. a Torino.

Giacomo Castelli, calzolaio, res. a Como, con Giuseppa Scarpelli, cameriera, res. a Torino.

Luigi Compagnone, fonditore in metalli, res. a Torino, con Angela Cristoforetti, cameriera, res. a Torino.

Luigi Demichelis, avvocato, res. a Torino, con Giacinta Regis, res. a Torino.

Andrea Mondino, cocchiere, res. a Torino, con Margh. Bottazzi vedova Ughè, soppressatrice, res. a Torino.

Ant. Beltramo, contadino, res. a Torino, con Anna Bertinetti, lavandaia, res. a Torino.

Stefano Mandrile, ufficiale telegrafico, res. a Torino, con Luigia Tonelli, res. a Torino.

Alfonso Bormans, fabbricante d'armi, resid. a Torino, con Emma Doro, res. a Torino.

Michele Bocca, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Carolina Valfrè, sarta, res. a Torino.

Gio. Repossi, calzolaio, res. a Monte, con Angela Ballarino, res. a Giarole.

— **Teatro Vittorio Emanuele.** — La *Jone* incontrò ieri sera tutta l'approvazione del pubblico in grazia alla valentia spiegata dagli artisti ed in ispecie dal signor Cottone e dalla signora Cattinari. Sono queste due artisti veramente il cartello che ieri entusiasmarono il pubblico e guadagnarono una larga messe d'applausi.

Noi speriamo che il ballo del coreografo Magri che si prepara alacremente, secondo dice il cartellone, coronerà degnamente il ben avviato spettacolo.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *Alessandro Stradella* del M. Flotow.

Partenza alle 5 da Piazza S. Giovanni.

— **Il giornale** *Il Diavolo* nel numero di domenica (27) ha pubblicato il ritratto del conte Solaro della Margherita ministro di Stato.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 settembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 p.	738,0	13,6	12,5	96	N debole	coperto
9 s.	738,6	16,5	12,4	89	N debole	coperto
12	738,4	18,2	12,7	82	NE debole	s. n.
3 p.	738,0	19,2	12,6	78	NE forte	s. n.
6 p.	738,1	18,1	12,8	85	N debole	s. n.
9 p.	738,8	16,8	13,2	94	N debole	pioggia

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima 15,6 massima 19,4

Pioggia millimetri 1,6.

Temperatura minima della notte del 27 16,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
28 settembre 1868.

Nascere del Sole, ore 6 15 — passaggio al meridiano, ore 12 9 — tramonto, ore 6 3.

Nascere della **Luna**, ore 4 50 sera — passaggio al meridiano, 10 9 sera — tramonto, ore 2 37 mattino.

Giorno della luna 12°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 settembre 1868.

Barra Giovanni Battista, d'anni 46, di Torino, giornaliere — Robba Giovanni Battista, id. 44, di Torino, armaiuolo — Pinotti Angela, id. 40, di Pinerolo — Manavello Catterina, id. 67, di Villanuova d'Asti, esercente panatteria — Clerico Francesca nata Ricciardi, id. 34, di Pancalieri — Perello Catterina nata Perello, id. 69, di Rivarossa, contadina — Signetti Margherita nata Teano, id. 66, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 settembre 1868.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A partire da lunedì, 28 settembre, giorno in cui la ferrovia del Moncenisio ristabilirà il servizio regolare fino a S. Michele con corrispondenza colle ferrovie francesi a St-Jean, quest'amministrazione sopprimerà i treni diretti in partenza da Torino per Susa alle 10 50 pom. e da Susa per Torino alle 12 25 ant. ed attiverà invece a cominciare dalla stessa data e fino a nuovo avviso due altri treni (in corrispondenza coi diretti del Moncenisio) i quali saranno regolati dal seguente

Orario

Torino	p. 5 25 ant.	Susa	p. 9 30 pom.
Avigliana	» 6 59 »	Avigliana	» 10 7 »
Susa	ar. 6 35 »	Torino	ar. 10 40 »

Torino, 26 settembre 1868.

La Direzione.

COMIZIO AGRARIO DI SAVIGLIANO.

Esposizione di prodotti agrari ed attrezzi rurali.

La Commissione nel rendere pubblico il seguente programma, caldamente si raccomanda ai produttori, acciò vogliano contribuire a rendere quanto possasi completa questa pubblica mostra.

Programma.

L'Esposizione, come dall'avviso 16 giugno scorso, sarà aperta il primo novembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nell'ex-convento di San Francesco, e terminerà il dì 8 a mezz.

PREMI. — SEZIONE PRIMA.

Classe prima — *Materie vegetali tessili, cioè canape, lini, ecc.*

1 medaglia d'oro. Dono del Ministero d'agricoltura. — 1 medaglia d'argento. Id. — 1 medaglia di bronzo. Id. — 2 menzioni onorevoli. Id.

Classe seconda — *Materie oleifere, saccarifere, tintorie, concianti e legnose, cioè noci, arachidi, ricini, canne di sorgo, barbabietole, grani e legni da tintori, conciatori, e collezioni di legni nostrani.*

4 menzioni d'onore.

Classe terza. — *Macchine e strumenti utili alle coltivazioni o manifatture de'prodotti agrari ed orticoli.*

1 medaglia d'argento. Dono del Ministero d'agricoltura. — 1 medaglia di bronzo. Id. — 2 menzioni onorevoli. Id.

SEZIONE SECONDA.

Essendosi già poc'anzi tenuta nella vicina città di Saluzzo una grandiosa Esposizione di questo genere, la Direzione del Comizio deliberò di restringere questa sezione alle seguenti due classi.

Classe prima — *Torelli da otto a dieci mesi d'età.*

Un orologio d'argento, *remontoir*, movimento visibile, a cilindro, valore di L. 100 circa. Dono del deputato Claudio Calandra — Un istrumento agrario del valore di L. 50 circa — 2 menzioni d'onore.

Classe seconda — *Giovenche dell'età di dodici a diciotto mesi.*

Orologio d'argento, *remontoir*, a cilindro, del valore di L. 98 circa. Dono del deputato Claudio Calandra — Un istrumento agrario dal valore di L. 40 circa — Due menzioni onorevoli.

SEZIONE TERZA.

Classe prima — *Frutta fresche, conservate, secche; ortaggi, foraggi verdi o disseccati, cioè tuberi di topinamburo, di barbabietole, di rape, ovvero piante erbacee in piccoli fasci di 1 a 3 chilogrammi caduno, cioè erba medica, trifogli, bromo, loglio, ecc.*

1 medaglia di bronzo. Dono del Ministero d'agricoltura — 4 menzioni d'onore.

Classe seconda — *Sementi. Alle migliori collezioni di sementi d'ogni genere, e specialmente delle cereali e delle leguminose.*

4 menzioni d'onore.

Classe terza — *Piante in fiore, piante ornamentali coltivate dall'esponente, mazzi di fiori.*

4 menzioni d'onore.

Classe quarta — *Vini, aceti, spiriti fabbricati dagli esponenti.*

1 medaglia d'argento. Dono del Ministero d'agricoltura — 1 medaglia di bronzo. Id. — 2 menzioni d'onore.

Latticinii; ai migliori formaggi d'ogni sorta, freschi e vecchi, burro, ricotta conservate, il tutto prodotto dall'esponente.

1 medaglia d'argento. Dono del Ministero d'agricoltura — 1 medaglia di bronzo. Id. — 2 menzioni d'onore.

Olii di noci, d'arachidi, di ricino, di vinaccioli, ecc., escluso quello di oliva.

1 medaglia di bronzo. Dono del Ministero d'agricoltura — 2 menzioni onorevoli.

I Giurati, d'accordo colla Commissione, potranno accordare menzioni onorevoli agli articoli che, sebbene non specificati nelle classi, essendo di provata utilità per l'agricoltura od orticoltura, ne venissero riconosciuti degni.

L'Esposizione del bestiame, limitata ai soli giorni 3 e 4, si terrà sotto la tettoia della piazza del mercato.

Regolamento.

1. L'Esposizione per le sezioni 1ª e 2ª comprenderà i prodotti di tutto l'alto Piemonte; per la sezione 3ª invece sarà circoscritta a quelli della provincia di Cuneo.

2. Le domande per l'ammessione di tutti gli oggetti dovranno essere fatte con lettera affrancata alla Commissione non più tardi del 15 ottobre; nelle medesime dovrà darsi una nota dettagliata degli oggetti da esporsi, indicando lo spazio occorrente.

3. L'esposizione dei torelli e dei giovenchi sarà limitata ai giorni 3 e 4 novembre.

4. Gli oggetti saranno consegnati franchi d'ogni spesa nel locale dell'Esposizione prima della sera del 25 ottobre. Quelli però che corressero rischio di deteriorarsi, come mazzi di fiori e piante ornamentali od in fiore, saranno ricevuti anche nella giornata del 30.

I torelli e le giovenche dovranno essere condotti nel mattino del giorno 3, ritirati alla sera e ricondotti nel mattino seguente in cui ha luogo la fiera.

5. Le sementi dovranno essere in quantità non minore di un litro e non maggiore di un decalitro, rinchiuse in cassetta di legno, od in un sacco di tela suggellato.

Del vino gli esponenti dovranno mandare tre bottiglie per qualità; degli alcool e dell'aceto basterà una bottiglia sola.

6. La nomina dei Giurati per le sezioni si farà dalla Direzione del Comizio. Le deliberazioni saranno prese dai Giurati di ciascuna sezione. I membri della Commissione e gli espositori, che accetteranno l'incarico dei Giurati, non potranno concorrere ai premi.

7. L'Esposizione sarà aperta nei giorni sovra notati dalle ore 9 ant. sino alle 12, e dalle 2 sino alle 5 pom.

L'ingresso all'Esposizione, quella del bestiame eccettuata, sarà sottoposto al pagamento personale di centesimi 20.

I membri del Comizio e gli espositori, mediante una cartolina che loro verrà rilasciata dalla segreteria, avranno libero l'ingresso durante tutta l'Esposizione.

8. Gli oggetti esposti dovranno essere ritirati non più tardi del 15 novembre.

Gandi Casimiro — Giulio Ripa di Meana
Trossarelli geometra.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI TORINO.

La solerte Società cui già Torino deve l'Esposizione così splendidamente riescita nell'inverno scorso, si occupò attivamente per rinnovare tali utilissimi esperimenti e mandò due inviati a Firenze per ottenere dal Governo più adatto locale e convenienti sussidi; siamo lieti di assicurare che gli sforzi di tali benemeriti personaggi riescirono completamente; ecco testualmente il dispaccio oggi ricevuto:

Firenze, 25 settembre.

Cavaliere Giuseppe Moris, negoziante, Torino.

Siamo stati dal presidente del Consiglio e dai ministri di finanze e di agricoltura. Splendida accoglienza dappertutto. Consiglio dei ministri approva unanime nostra domanda — massime per l'Esposizione 1871. — Invitati dal presidente del Consiglio a concerti ulteriori coi ministri suddetti per compimento pratica. Eguale accoglienza ed approvazione per parte del ministro R. Casa. Comunichi al prefetto, sindaco e colleghi nostri.

GARELLI — AIELLO.

LE DUE SPAGNE.

Vi sono in questo momento due Spagne: la rivoluzionaria e la dinastica, quella rappresentata dal *pronunciamento*, dai progressi della rivoluzione, dai giornali liberali, e quella che fa capo a Madrid, a S. Sebastiano e nelle colonne del *Moniteur*. Ecco spiegata la causa di molti e contraddicenti dispacci che si distruggono a vicenda e gettano la confusione là dove il pubblico vorrebbe vedere la chiarezza. Ad ogni modo noi nell'imbarazzo della scelta ci atterremo sempre a credere con maggior dose di buona volontà i dispacci che ci vengono per la via della rivoluzione, e che si spargono dai giornali parigini, che non quelli che sono confezionati nel palazzo reale di Madrid tra il timore e l'indecisione, oppure vengono da S. Sebastiano e dalle Tuileries, due centri di autorità dinastica, due officine di spiritose invenzioni.

Anzi tutto le notizie della rivoluzione fortunata hanno per noi un'importanza positiva, che invece i dispacci governativi sono tutti negativi e non contengono che smentite; inoltre ognuno che ama il progresso delle nazioni non può a meno che odiar quella dinastia di vizi e di superstizione, e desiderarne la pronta caduta.

Quindi è che poniamo novellamente in guardia i nostri lettori sulle notizie che giunsero oggi per mezzo dei dispacci. Niuno può certo azzardar un sicuro giudizio sulla veridicità delle notizie che giungono, portate dalle due correnti opposte, ma ognuno può ben pensare che una dinastia combattuta da tutti i partiti interni, invisa a tutte le nazioni, assalita da tutte le idee del progresso e della civiltà è una povera dinastia, la cui sorte se può essere ritardata è nullameno irrevocabilmente decisa.

Una Regina che fugge coi suoi figli ed è obbligata a chiedere merce ad un Governo vicino il cui capo è il nemico capitale della sua dinastia, e che ora finge la amicizia che non può e non deve sentire: un Re fannullone che in questi giorni di pericolo, per la sua consorte e sovrana dimentica che le leggi del suo paese lo creano capitano generale dell'esercito e della flotta; generali senza eserciti, eserciti senza generali, non più ministri, non più autorità; ecco lo stato attuale della Spagna: ed è questo un Regno, ed è questa una dinastia?

ESTERO

Ieri in una nostra corrispondenza di Parigi abbiamo annunziato che il Ministro degl'interni, sig. Pinard, aveva rinunziato al suo congedo di tre settimane, in vista degli avvenimenti attuali di Spagna.

Nuove informazioni giunteci oggi, ci recano che, or sono tre giorni (23), fuvvi a Parigi Consiglio dei ministri. Una viva discussione ebbe luogo a proposito della candidatura officiale del signor Dréolle, redattore in capo della *Patrie*. Il signor Mitchell, redattore del *Constitutionnel*, aveva gettata sul nuovo candidato una buona dose di ridicolo, suggerita forse da una piccola gelosia di mestiere. Il signor Pinard non approvava questa candidatura, nell'interesse proprio, chè il signor Grévy gli pesa ancora sull'animo: Rouher la favorisce. La discussione, lo ripetiamo, fu vivissima, e qualche parola un po' concitata uscì dalle labbra del signor Rouher. Anzi Mitchell giova notare che Pinard è nel Ministero francese, quel che Cadorna era un mese fa nel Ministero italiano. Fu deciso riferire all'imperatore, riguardo alla candidatura del signor Dréolle. Alla sera del 21 Pinard partiva per la campagna ed il signor Rouher assumeva l'*interim* del Ministero degl'interni.

VARIETA'

LA CALIFORNIA.

Mandano da San Francisco al *Moniteur universel* dei ragguagli sulla crescente prosperità di quella contrada. Lo Stato conta presentemente da 560 mila anime, e il suo capoluogo 120 mila. Si lavora sempre nelle miniere d'oro e di rame, ma oltre a ciò il paese diviene essenzialmente agricolo, e ciò costituirà per esso una fonte inesauribile di ricchezza. Al tempo delle missioni spagnuole, con mezzi imperfettissimi di produzione il grano rendeva già cento, e il mais 1500 o 1600 per uno. Oggi lavorandosi sopra strati di *humus* di 4 o 5 piedi, e i mezzi additati dalla scienza moderna, gli agronomi ottennero dei risultamenti assai superiori, i quali maravigliano gli Europei.

Le fattorie delle missioni sono divenute ora dei centri di popolazione, in cui gl'Indiani hanno ripreso le antiche loro abitudini agricole, e ad essi si uniscono molti emigrati bianchi e cinesi. L'impulso è dato, e l'esportazione dei grani sta per divenire un importante ramo di commercio. Quantunque fosse già spedita la maggior parte dei prodotti dell'ultima ricolta nel primo semestre del 1868, si spedì ancora per circa 25 milioni di franchi di grano e di farina. Nel tempo stesso si mandò per oltre 5 milioni di franchi di lana, e non si dubita punto che il montone del paese, incrociato colle belle razze di Scozia non permetta fra poco di gareggiare coi migliori prodotti della Castiglia e dell'Australia.

Il Comitato statistico ha pubblicato testè dei lavori degnissimi di fede. L'immigrazione continua a tal punto che da sei mesi la proprietà fondiaria aumentò di un quarto il suo valore. Dal primo di gennaio al 30 di giugno arrivarono per terra più di 32,000 persone. Quelle che non avevano capitali e relazioni trovarono incontanente del lavoro per mezzo del *Labor exchange*, che nella giornata sola del 20 di luglio trovò impiego per 96 uomini e 21 donne di diverse nazioni. Non si possono abbastanza lodare i servizi resi da quell'eccellente istituzione diretta dai cittadini più onorevoli.

Le importazioni estere sono valutate 43 milioni di franchi e questa cifra avanza di un ottavo quella del semestre corrispondente del 1867.

La rendita doganale oltrepassa 20 milioni di franchi e il porto di S. Francisco accolse 1150 bastimenti portanti 500,000 tonnellate. Nello stesso anno il numero dei bastimenti fu inferiore di 400 a quello delle tonnellate di 190,000. Tre compagnie posseggono da sè sole 10 vapori del carico di 600,000 tonnellate. Questi bastimenti fanno 6 viaggi per mese a Panama e corrispondono colle linee dell'America meridionale e dell'Australia e, a Canton, coi servizii americani, inglese, francese e spagnuolo d'Europa e delle Antille. La linea del Giappone, di Shanghai e di Honkong ha una partenza al mese, quella dei ponti del Messico, Manzatlan e Acapulco, parte ogni 20 giorni, quella di Victoria sull'isola Quadra e Vancouver fa 3 viaggi e quella dall'Oregon 3 per mese e si tratta ora di spedire un vapore ogni 20 giorni alle isole Sandwich a Honolulu. Infine il numero dei legni mercantili in mare e destinati al porto di S. Francisco saliva al 1° luglio a 123 del carico di 100,000 tonnellate.

La produzione delle miniere è scemata alquanto, quantunque nell'anno finanziario, spirato al 30 di giugno, siansi coniate nella zecca di S. Francisco 85,492,600 fr. in oro e esportati nel semestre scorso 112,649,100 fr. in metalli preziosi, non compresi 30 milioni spettanti al Governo. Nella provincia di Trinità inoltre si è scoperta una serie di quarzo aurifero, che si può paragonare alle più ricche che siansi mai conosciute. Continua con frutto il lavoro sugli strati di cinabro e, oltre la quantità im-

piegate dai minatori, si reca annualmente alla costa occidentale del Messico da 10 milioni di franchi di mercurio.

Senza parlare delle immense ricchezze forestali, della coltivazione del tabacco, della cocciniglia, della robbia, dell'olivo, della vite, della canapa e del cotone, si è rivolta ora l'attenzione degl'industriali al flagello, il cui allevamento fu già tentato dai frati durante la dominazione spagnuola. Trent'anni sono vedevansi già belle piantagioni di gelsi nelle missioni e il padre Martinez aveva recato di Spagna le cognizioni più compiute, erasi procacciato buoni strumenti e aveva insegnato agl'Indiani la tessitura e la tintura delle stoffe e parecchie donne conservano ancora dei lunghi scialli di seta fabbricati alla missione.

Un valente sericoltore, il sig. Blanc, visitò minutamente l'officina del sig. Hoag presso Sacramento e fu maravigliato della bellezza dei bozzoli e dell'eccellenza del seme, di cui venne comprata una certa quantità per essere trasportata in Isvizzera e altre parti d'Europa. Nel prossimo anno S. Francisco non sarà più che a 20 giorni di distanza da Londra e Parigi. In una settimana i viaggiatori e' prodotti della California arriveranno alla Nuova York e indi traverseranno l'Atlantico, avvento in meno di dieci giorni. Questo breve tragitto non arrecherà alcun nocumento ai cartoni di semenza bene imballati ed ognuno è convinto che la produzione della seta, sotto la stessa latitudine e alla stessa temperatura dei distretti migliori della Cina e del Giappone sarà fra poco per la California una nuova fonte di prosperità.

Progredisce rapidamente la ferrovia del Pacifico. Avvi la più grande emulazione fra i lavoranti dei due tronchi a fine di congiungerli tosto. Dalla parte di S. Francisco il grande scalo era già al 17 di luglio a Wadsworth a 149 miglia inglesi da Sacramento. Pel perforamento della Sierra Nevada si debbono fare 15 gallerie, alcune delle quali a grande altezza. Quella di Summit fu scavata nel granito all'altezza di 2140 metri ed è lunga da 516 metri. Tra poco si sarà superato il deserto centrale e raggiunto il Lago salato. Basteranno pochi mesi per riunire i due grandi Oceani e forse solo alcuni anni per far di San Francisco un'altra Nuova York.

CORRIERE DEL MATTINO

Il senatore Lodovico Pasini, invitato ad assumere il portafoglio dei lavori pubblici, divenuto vacante pel passaggio del senatore Cantelli all'interno, lo aderito, richiedendo però di poter differire d'alcuni giorni la sua partenza da Schio per Firenze. (*Op.*).

Ieri è arrivato a Venezia S. A. R. il principe Umberto, che si reca al campo di Pordenone.

LE RIVELAZIONI SULLA CAMPAGNA DEL 1866.

La *Gazzetta di Colonia* ritorna sul fatto del Toscano parente di un ufficiale del nostro Stato-maggiore che rivelò agli Austriaci il nostro piano di campagna — o come meglio si esprime la Gazzetta tedesca — l'assenza di ogni piano di campagna.

Risulta ora evidente che questo tradimento ebbe un risultato molto importante per gli Austriaci, poichè loro assicurò che nessuno sbarco nè di garibaldini, nè di truppe regolari sarebbe fatto nell'Adriatico, e permise al generale Maroicic, il quale era a Trieste colle sue truppe, di portarsi a Verona, il che forse decise di Custoza.

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Colonia* parla di capestro per l'amico toscano.

Ciò sarebbe naturale in tutt'altro paese, ma in Italia non v'ha alcuno di questi timori.

Qui si mettono a ruba gli arsenali marittimi, qui si disobbediscono gli ordini in guerra, qui si... ma un pietoso velo per opera del Governo si distende sempre premurosamente sopra tutte queste infamie, e nessuno paga il fio dei suoi delitti contro la sicurezza o contro le sostanze dello Stato.

Bensì la *Lombardia* raccontò or non è molto che fu rimosso un ufficiale di marina, perchè in violazione dei regolamenti, si permise di rivelare le ruberie che si commettevano sotto i suoi occhi.

Il sistema si vede che è applicato logicamente.

Se si fosse pur una volta dato un esempio, certo si è che molti fatti dolorosissimi si sarebbero evitati.

La condanna del generale Ramorino servì più che ogni altra cosa a rilevare il senso della disciplina nell'esercito dopo l'infausta campagna del 1849.

Or le rivelazioni sul tradimento del 1866 si fanno più che mai precise, e aprono larga la via alle indagini.

È tempo che il Governo, se non vuole cadere nella dissoluzione, apra gli occhi ed investighi; non lasciandosi addormentare nè da mezze assicurazze, nè abbindolare dalla mala volontà di qualche impiegato. È d'uopo di andare fino in fondo; poichè la nazione ha diritto di essere chiarita su fatti che le costarono sangue, riputazione e tesori.

Ecco intanto quanto scrisse il corrispondente parigino della *Gazz. di Colonia:*

« I miei appunti sulla campagna 1866 produssero al di là delle Alpi una profonda sensazione ed i giornali italiani di vario colore riprodussero le mie rivelazioni, traducendole più o meno fedelmente. I commenti coi quali furono accompagnati dalla stampa liberale ed indipendente ed anche dalla moderata, erano fatti con molta cognizione di causa; molti giornali, e specialmente quei militari, amici al La Marmora, mossero delle obbiezioni; però non toccarono il nodo della questione.

« Essendo in conseguenza di questo risposto stato attaccato anche dalla *Gazzetta d'Augusta* e dalla *Gaz. di Trieste*, vi prego di lasciarmi dire un'ultima parola in proposito.

« Mi tratta specialmente dell'aver io asserito, che un toscano avesse venduto agli Austriaci prima della battaglia di Custoza il piano strategico di La Marmora; da parte italiana mi vennero date delle smentite a tale riguardo.

« Orbene, io mi trovo sgraziatamente in grado di sostenere principalmente questo fatto, che può essere una scusa attenuante per un generale infelice come La Marmora; fatto che mi venne confidato a Verona sotto promessa di segreto da ufficiali austriaci.

« Io mi aspettava una smentita da parte degli Austriaci, perchè a loro doveva premere la salvezza del loto amico toscano minacciato di capestro. Non comprendo pertanto il movente che si ebbe in Italia nell'oppormi una smentita.

« Intanto voglio dare alcuni altri particolari, cioè dire quanto la mia memoria mi detta:

« Quel toscano non era una spia comune, era anzi un uomo dell'eletta società; e lo si credette un conservatore molto devoto all'antica dinastia austro-toscana. — La sua parentela con un ufficiale italiano gli procurò delle notizie esatte sul piano e movimenti del generale La Marmora, o se meglio si vuole, sull'assenza di un piano giudizioso e movimenti corrispondenti. Con queste notizie, fornite dall'ufficiale italiano certo senza conoscerne lo scopo, partì il signore toscano assieme al suo figlio da Milano alla volta di Trieste, e le rimise al tenente maresciallo austriaco Wetzlar, il quale telegrafò il tutto immediatamente all'arciduca Alberto, che dal canto suo ordinò al generale Maroicic di venire con marcie forzate dall'Adige a Verona.

La data, disse il mio interlocutore, fu il 21 o 22 giugno. Mi fu detto il nome del signore toscano, ma non me lo ricordo; per quanto mi rammento, è un nome breve, che comincia con una vocale. La ricompensa era considerevole, più di 40,000 lire; forse la condizione dell'individuo, o la sua fedeltà verso l'antico sovrano l'evano pure messo al passo fatto.

« Molte cose disse gli Austriaci su tal proposito; si sapeva pure che nel campo italiano si avevano notizie dei movimenti e delle posizioni degli Austriaci, soltanto gli Italiani non vollero, o non seppero approfittarne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *settembre*.

Il *Siècle* annunzia che la squadra inserta sta trasportando attualmente a Barcellona un corpo d'armata e 20 mila fucili. Prim partì con essa per Barcellona.

La ferrovia del Nord fu tagliata.

Nuova York, 25 *settembre*.

Il vapore *Lamberton* partì per la Spagna recando munizioni agli insorti.

Pylmout, 20 *settembre*.

La fregata *Pallas* partì in fretta: recasi probabilmente in Spagna.

Copenaghen, 26 *settembre*.

Un telegramma annunzia che il ricupero dell'equipaggio della fregata russa *Alessandro Newski* procede bene. Il granduca Alessandro fu salvo.

Vienna, 20 *settembre*.

La *Debatte* annunzia che in occasione dei preparativi di una nuova invasione in Bulgaria, che non furono impediti dalla Rumania, la Turchia avrebbe dichiarato alle potenze che userebbe dei mezzi di cui può disporre per proteggere l'integrità dell'impero.

Parigi, 26 *settembre* (notte).

Il *Gaulois* ed il *Figaro* non contengono notizie di Spagna.

La *Gazzetta di Madrid* del 24 pubblica un comunicato del Ministero della guerra che constata l'apparizione di alcune bande che furono inseguite e battute dalle guardie rurali. Una di queste bande comparve ad Alicante, un'altra alle frontiere del Leon ed Asturie.

Furono spedite truppe contro gli operai di Bejar che sonosi sollevati.

Una collisione ebbe luogo a Malaga fra i soldati fedeli e gli altri.

Parigi, 25 *settembre*.

Oggi non pervenne da Madrid alcun dispaccio ufficiale. I giornali considerano questo fatto come cattivo indizio pella causa del Governo.

La *Patrie* dice che la Regina consentirebbe a ritornare a Madrid.

Il *Temps* conferma che Logrono si è pronunciata.

La *France* smentisce l'uccisione del capitano generale di Valenza. A Ferrol la marina soltanto si è sollevata. Le truppe sonosi rinchiuse nei forti e rimasero fedeli alla regina. Il generale progressista Latorre fu arrestato a Perpignano con altri ufficiali. Notizie dalla frontiera recano che la provincia di Rioja è in armi. Il colonnello Rada entrò a Logrono e Castejon con 600 uomini.

Bande assai forti sotto gli ordini di Merinos trovansi sparse dalla Navarra fino a Cinco Villas. Assicurasi positivamente che Novaliches trovasi a Villa del Rio: domanda rinforzi.

Fatti Diversi

Università di Napoli. — Nella sessione estiva del 1868 si presentarono agli esami 1795 studenti, dei quali 562 di giureprudenza, 42 pel notariato, 431 di medicina e chirurgia, 90 pel ramo speciale ostetricia, 219 di matematica, 521 di scienze naturali e farmaceutica

A questi studenti aggiungendo 44 che provenivano da altre università, si ha che tutti gli studenti presentatisi agli esami ascesero a 1839.

Gli studenti ai di quella università, e ai di altre dicdero in complesso 5135 esami, dei quali 811 risultarono a pieni voti legali e 4526 con punti tra i 18 e i 26, avendo 376 avuto esito sfavorevole.

La cifra assoluta dei riprovati è maggiore nelle scienze naturali, 156; indi vengono quelli in medicina e chirurgia 114, poi le matematiche 46, quindi la giureprudenza 37.

Fu dato maggior numero di esami in giureprudenza 2084, e, discendendo, s'incontrano le scienze naturali 1345, indi la medicina e chirurgia 1167, poi le matematiche 333, in seguito i notai 137.

Abbiamo 71 nuovi dottori in legge, 35 nuovi licenziati in farmacia, 32 nuovi dottori in medicina e chirurgia, 22 in notariato, 5 in matematiche.

Bibliografia. — L'egregio avvocato Giovanni Tournon, continua a consecrare, come dice Cicerone, i suoi ozi a profondi e continui studi, sulle più urgenti questioni che interessino il nostro paese; ed ora ripubblicò uno *Studio sulla questione di Roma e l'unico mezzo morale ed incruento perchè l'Italia abbia la sua Roma, fatto nel 1863, riveduto e corretto in 1868*. Noi raccomandiamo questo prezioso libretto ai nostri lettori.

L'omeopatia in Russia. — « Anche questa è da contar. »

Un ukase russo proibisce la cura omeopatica per tutto l'impero, sotto pena di una multa di 500 rubli e due anni di esilio in Siberia.

I poveri interessati potrebbero chiedere se questa pena è da infliggersi ai dottori od agli ammalati. Conveniamone che l'imperatore Alessandro ha ben poche cose cui pensare.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 26 *settembre*. — *Caffè*. — Questo articolo al pari della scorsa settimana si mantiene in uno stato di calma. — Le vendite praticate ascendono a sacchi 150 Rio a lire 68, 50 detti Costarica a lire 81 50 e 100 detti Ceara a prezzo ignoto.

Zuccheri Avana. — Quest'articolo si mantiene sempre in buona posizione e con domande regolari ai pieni prezzi del mercato.

In settimana si contrattarono fecci 1,300 metà d'un carico viaggiante, a lire 36 50, sconto 1 per 0/0 in oro.

Rimangono invenduti 1 400 fecci n. 12 ultimamente qui giunti da Barcellona.

Lane. — A seguito degli avvisi più favorevoli di Marsiglia quanto d'Anversa e della Plata, il mercato è alquanto più in buona posizione, senza però che siasi contratto alcun affare.

Cuoia. — La loro posizione va sempre più consolidandosi, e la domanda seguitando regolare, i possessori ottengono i pieni prezzi del mercato. — Si ebbero in settimana arrivi dalla Plata con N. 28,809 cuoia, parte dei quali però già venduti per consegnare.

Le vendite della settimana ascendono in totale a N. 3906.

Cotoni. — In questa quindicina sono stati venduti soltanto kil. 130,000, dei quali 57,000 per consegnare.

I consumatori si provvedono al bisogno del giorno, perchè sperano di ottenere in ottobre, epoca degli arrivi, i cotoni a prezzi ridotti.

Le manifatture hanno discreto esito, specialmente nelle tele crude, ed i prezzi si mantengono fermi.

Movimento e situazione dei cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 1° al 25 corrente. — I prezzi sono notati per 50 kilò (sc. 4 0/0), oppure 3 mesi (sc. 2 1/2 0/0) contro accettazione.

Spirito di vino. — È molto sostenuto, stante la mancanza assoluta di deposito.

Olii. — Quest'articolo continua in perfetta calma, e le contrattazioni si fanno ogni giorno minori. Le vendite in tutto ascendono a 270 quintali, la maggior parte lavati. Delle qualità mangiabili si vendettero 16 quint. Bari a, 3 a L. 172 50 quint. Riviera fino da lire 150 a 190 e 60 quintali Riviera ponente da 177 a 179.

Il deposito è di quintali 669, contro 9260 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Giunsero in settimana 8 carichi con barili 216 e casse 17,215. — I prezzi qui sono sempre più deboli, ottenendosi al dettaglio da L. 53 a 54 per barili, e per casse ora sostenuto a L. 55.

Cereali — La posizione de' grani della nostra piazza seguita ad essere la stessa della scaduta settimana, cioè di calma nelle qualità estere e fermezza nelle lombarde.

Nessuna operazione abbiamo a segnalare all'ingrosso, sia in grani disponibili, che a termine; però nella settimana si ebbe un vivo dettaglio in quelli esteri, sia teneri che duri, potendosi valutare le vendite ad ett. 20,200, più sac. 4000 di grano lombardo e sac. 2500 di granone.

Il calato dall'interno dei grani e granoni va sempre più diminuendo, riducendosi in oggi quello dei primi da 3000 a 4000 sacchi e quello de' secondi da 2000 a 2500 sacchi la settimana, tutta roba che si compra per il consumo locale e delle riviere.

Ecco il nostro corso dei grani al dettaglio, ma crediamo che per partite all'ingrosso si accorderebbe qualche facilitazione, cioè Berdianska tenero a L. 29, Marianopoli tenero da L. 27 a 27 50, Ghirka d'Odessa tenero da L. 26 50 a 27 e Taganrog tenero da lire 26 25 a 26 50; Odessa e Marianopoli duri a L. 27 50; Taganrog duro da L. 28 50 a 29 50 e Cagliari da L. 25, 50 a 26 50; grano lombardo da L. 31 a 34 al quintale e granone lombardo da L. 17 a 18.

Risi. — In essi abbiamo un aumento di L. 2 al quintale, praticandosi delle qualità nuove da L. 39 a 40 50 e delle vecchie da L. 34 a 38 il quint. (compreso il dazio).

Borsa di Genova — 26 settembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana si contrattò per contanti da lire 55 81 a 55 90.

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 76 40.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate da 1850 a 1891 per fine mese.

Francia breve offerto a 1 8 2/6, chiesto a 108 1/3; Londra a vista 27 43, a tre mesi 27 26.

PREZZI DELLE UVE.

CHIERI, 26 *settembre*. — Nel mercato delle uve si vendettero da 6,000 a 7,000 miria da franchi 1 70 a 2 10 per miria, oltre a 4 o mila miria vendutisi nelle vigne da lire 1 10 a 2 05.

ASTI, *mercato del* 26 *settembre* 1868.

Introduzione prec. mastelli	6807	Mir.	595825
Id. del 25 detto id.	1347	id.	105067
Totale Mastelli	8154	Mir.	700893

Barbère da L. 2 00 a 2 85 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 2 44 805.

Uve da L. 1 40 a 2 05 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 1 70 847.

CASALE, 27 *settembre*. — *Mercato delle uve*.

Miriagr. 31,984 da lire 1 15 a 1 [illegible] — Prezzo medio lire 1 51 72.

Più miria 4,160 venduti a prezzo di rapporto.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(*Nostra corrispondenza*).

26 *settembre*. — Il frumento e la segala subirono un notevole rialzo, il riso è sempre stazionario, la meliga subì un lieve rialzo.

Mercato moltissimo animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

900 ettolitri	Frumento	da L.	1 30 a 24 60
	Segala	da »	5 60 a 6 24
	Riso	da »	15 38 a 35 38
29 »	Meliga	da »	11 70 a 12 37

Il granone.

106 quint. Legna forte da L. 2 50 3 —
113 » Id. dolce da » 2 — a 2 50
24 » Fieno da » 6 70 a 7 —
66 » Paglia da » 3 70 a 4 —
Il quintale.

Borsa di Milano — 26 settembre 1868.

Anche oggi durò la più completa atonia d'affari. La rendita si tenne stazionaria intorno a 55 75 fino corrente. I riporti sono più tesi essendosi pagato fino a 56 05 per fine ottobre p. v.

Il prestito era più sostenuto a 76 50 fine corrente e domandato a 76 90 fine ottobre.

Le demaniali avevano qualche domanda da 440 a 440 50.

Gli altri valori erano nominali ai corsi del listino.

I 20 franchi erano piuttosto deboli a 21 70, mentre il Francia si pagò da 108 30 a 108 40 a vista, il Londra valeva 27 24 a 3 mesi ed il Vienna da 231 a 232 a 3 mesi.

Nessun affare venne conchiuso. La Rendita era nominale a 55 70 fine corrente.

LIONE, 25 *settembre*. — Gli affari in seta piuttosto calmi, ma i prezzi deboli.

Oggi pubblicato alla Condizione 29 balle organzini, 43 balle trame, 50 balle greggie, pesate 37 balle. — Peso totale 9,982 chilogrammi.

LIVERPOOL, 26 *settembre*. — Vendita di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans fa 11 1/4 d.; Fair Dhollerah 7 3/8 d.; Fair Bengal 6 1/2 d.

Vendita settimanale di cotoni 67,000 balle — Importazione 33,000. Esportazione 16,000 — Deposito 422,000 balle.

MANCHESTER, 25 *settembre*. — Il mercato dei tessuti e filati fu in ribasso.

NEW YORK, 24 *settembre*. — Cotone Middling Upland 25 3/4 cents.

Oro, 143 3/8. (Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 settembre 1868.

Organzino	colli	18	peso	1137 60
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	14	»	1003 02
Articoli Diversi	»	3	»	96 10
Totali		32		2236 72

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 566.

Parigi, 26 *settembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 45
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 51 55

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 497
Obbligazioni id.	— 216 —
Ferrovie Romane	— 41 —
Obbligazioni id.	— 101 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 41 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 136
Cambio sull'Italia	— 7 7/8
Credito mobiliare Francese	— 173 —

Vienna, 25 *settembre*.

Cambio su Londra	116 —

Londra, 26 *settembre*.

Consolidati Inglesi	94 1/2

Borsa di Firenze del 26 *settembre* 1868.

Rendita lettera	— 5 95
Denaro	— 35 90
Oro lettera	— 21 70
Denaro	— 21 68
Londra lettera a tre mesi	— 27 28
Denaro	— 27 24
Francia lettera (a vista)	— 108 70
Denaro	— 108 5/8
Effetto	— — —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 28 settembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 57.

Alfieri (ore 8) — Opera *Norma*.

Vittorio Emanuele ore 8 — Opera *Jone*.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *L'Ira*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *La scola del soldà*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dagli artisti E. Rossi-Mario e O. Ulvieri rappresenta: *I tre Moschettieri*. — Nuovo passo a quattro.

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta una brillante commedia. — Ballo *Emanuele Filiberto*.

Grande Cicloramo, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

Da affittare

Alloggio di 14 membri, in via delle Orfane, N. 16, piano 1°.

Dirigersi al portinaio. 4067

INCANTO

del grandioso Stabilimento idropatico presso St-Vincent (Aosta).

Avrà luogo in Torino nell'ufficio del cav. notaio **Bonacossa**, via Sant'Agostino, N. 1, alle ore 10 di mattina del giorno 6 ottobre 1868.

4072 L. BONACOSSA.

BIGLIARDI da vendersi di ogni prezzo. Via Bellezia, N. 5, Torino. 4016

ISTITUTO FEMMINILE
MARCHISIO

Stante l'accresciuto numero delle allieve e le molte richieste pel nuovo anno scolastico, la Direzione previene che il detto Istituto si aprirà nel nuovo locale, ampliato di molto, in via Provvidenza, N. 40, piano 3°.

Le accettazioni si incominciano al 1° di ottobre dalle ore 10 mattina fino alle 3 pomeridiane.

3969 LA DIREZIONE.

ANNO II 3772

Riapertura col 1° di ottobre

DELL'

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Nel grandioso locale della Società Promotrice, via della Zecca, N. 25, accanto al teatro Scribe.

Si accettano ogni genere di oggetti d'arte e d'industria ecc., tanto antichi che moderni, tanto per la vendita a trattativa che all'incanto pubblico.

Il Direttore
G. B. ALLOATI perito giurato.

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 3768

Da affittare a Natale

5 camere al 3° piano, a destra, legnaia, e cantina. — Doragrossa, N. 13, fine del vicolo — Indirizzo ivi. 4062

COLLEGIO S. MASSIMO

Palazzina e vasto giardino d'angolo *via della Rocca, e Viale del Re, Torino*

Il Collegio non prescrive uniforme; riceve allievi convittori, semi convittori ed esterni. — La Direzione degli studi è affidata al cavaliere professore Carlo Bacchialoni. Rivolgersi al Direttore teologo B. Borgna. 3670

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,481.

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e mi rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo facova vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 42,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 40; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Cioccolatte
ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: Torino, Mondo, Taricco, Achino, Viuardi, Gazzetta del Popolo, Cossa, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giuletti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Lipmandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Fornaris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Marozzi — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, [illegible]etti, Scazzaglione — *Piacenza*, Zanzani, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti Farmacista — *Strudella*, Sobbia — *Vercelli* Ferri.

ISTITUTO CATELLA

SCUOLE ELEMENTARI, GINNASIALI, TECNICHE
E CORSI PREPARATORII ALLA CARRIERA MILITARI

Allievi esterni Semi-Convittori e Convittori

RIPETIZIONI autunnali preparatorie agli esami d'ammessione e di licenza

SCUOLE TECNICHE *presso l'ISTITUTO CATELLA*

In due anni si preparano gli Allievi per l'ammessione all'Istituto Tecnico-Professionale. — *Piazza Carignano e via delle Finanze*, 18. 3280

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

VIA PROVVIDENZA, NUMERO 38 *E* 40

CON PENSIONE PEI MALATI.

Questo stabilimento recentemente ingrandito, situato nel più bel quartiere di questa città e nella vicinanza dei lunghi portici e delle belle passeggiate di Porta Nuova, fornito di ampia piscina ad acqua corrente, alimentata da copiose sorgenti fredde, con tre sale docce, bagni a vapore e ginnastica, offre tutti i comodi per praticare la cura con successo in qualunque stagione.

3590 Dirigersi al proprietario dottore C. COLLIEX.

I PREPARATI ORGANICI DI SANITA'

della farmacista **Bocca Giovanni**, Torino, via Golto, N. 1, sono i soli medicamenti fra le tante specialità *specialmente estere* che corrispondano al loro effetto, promovendo una florida e duratura salute senza alcun particolare regime di vitto. — L'**ELISSIRE** depurativo del sangue, ed ottimo digestivo L. 4, il **BALSAMO** vero **Riparatore** tonico e ricostituente di tutte le forze L. 16, accompagnato dalle loro istruzioni su moltissime malattie in Opuscolo di pag. 80 (con vaglia postale si spedisce in ogni parte). Veggasi *L'Opinione* il giovedì, *La Riforma* il martedì d'ogni settimana. 3268

Ivrea – Collegio-Convitto di S. Stefano

VIA S. STEFANO, CASA VIOLA.

Si è riaperto questo Convitto il 15 settembre corrente sotto la disciplina del Sacerdote Gamacchio Giacinto, del Maestro Maneglia Pietro vice-rettore e di un Istitutore, per preparare agli esami di promozione o di licenza gli alunni che intendono frequentare le pubbliche scuole. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al **Rettore** e **vice-Rettore** del Convitto suddetto. 3949

Firenze — Nuove Pubblicazioni — Barbèra

IL CONTE DI CAVOUR IN PARLAMENTO. Discorsi raccolti e pubblicati per cura di I. Artom e A. Blanc. Un vol. L. 4 —

MANUALE DI GEOGRAFIA ANTICA pubblicato da Guglielmo Smith. Prima tradozione italiana, arricchita di molte piante topografiche. — Un volume di pagine 721 . . . . . L. 4 —

GEOGRAFIA FISICA di Mania Somerville. — *Terza edizione interamente rivista e notevolmente aumentata conforme alla quinta edizione inglese.* — Due volumi . . . . . L. 8 —

Mediante *Vaglia postale* all'Editore G. Barbèra, le suddette opere saranno spedite *franco* in tutto il Regno. 4037

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 28 prossimo venturo ottobre, ad un'ora pomeridiana, sulla instanza di Ghigo Giovanna fu Giovanni Pietro, vedova di Griglio Francesco, ammessa al gratuito patrocinio con decreti della commissione presso detto tribunale instituita, in data 6 giugno e 12 novembre 1867, residente a Villa di Praly, avrà luogo l'incanto in sei distinti lotti degli stabili posseduti nei territorii di Praly e Pomaretto dalle Griglio Margherita fu Pietro, vedova di Griglio Francesco fu Francesco, tanto in proprio, che qual madre e legale amministratrice del minore Griglio Francesco, residente a Villa di Praly, e Griglio Maria fu Francesco, vedova di Francesco Peyrot, residente agli Indritti, od Andreit di Praly, alli prezzi infra specificati, risultanti dalla perizia Bert, cioè:

Il lotto primo in L. 500;
Il lotto secondo in L. 260;
Il lotto terzo in L. 606;
Il lotto quarto in L. 550;
Il lotto quinto in L. 621;
Il lotto sesto in L. 519;

ed alli patti e condizioni di cui in sentenza di detto tribunale in data 12 agosto 1868 e relativo bando venale.

Colla precitata sentenza venne pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione, nominando a giudice delegato il sig. avv. Giuseppe Doro, ed ingiungendo a tutti i creditori delle Griglio Margherita nella premessa di lei qualità, e Griglio Maria vedova Peyrot di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi del loro credito fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Pinerolo, 14 settembre 1868.

3925 Roddolo sost. Facta.

4029 INSTANZA
per nomina di perito

Le signore Domenica Artusio fu Giuseppe, vedova di Paolo Careglio, residente a Piobesi d'Alba e Gaia Lucia fu Giuseppe vedova di Pezzuti Marco, da Vezza, fecero oggi stesso instanza al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina del sig. geometra Agostino Vola di questa città, ad eseguire la perizia descrittiva degli stabili designati nei due loro distinti precetti del 28 d'agosto scorso, intimati alli sigg. medico Giuseppe e Domenica, fu Baldassarre Gaia, maritata la Domenica a Giacomo Pession di Vezza, e registrati tali precetti a Corneliano il 26 stesso mese, alli nn. 1021, 1023, a termini dell'art. 663 della procedura civile e per essere quegli stabili venduti poscia all'asta pubblica.

Alba, 23 settembre 1868.

Ricca sost. Sorba p. c.

4051 INCANTO
dietro ribasso di prezzo

Si fa noto che all'udienza del tribunale civile di Torino del 27 ottobre prossimo ha luogo l'incanto in 43 lotti dei beni situati in territorio di Corio, la cui subastazione venne promossa a pregiudicio di Pietro Ruoroch fu Giovanni, Bartolomeo Brach Bettas fu Pietro, Antonio Brach Bettas fu Bartolomeo ed altro Antonio Brach Bettas fu Pietro, Michele Ruoroch, Gioanna Corgiat Boudon moglie di Antonio Corgiat Meccio, Giovanni Troglia e Bernardo Massuccone, residenti tutti sullo stesso territorio, ad instanza dei signori Osvaldo, Olimpia e Amalia fratello e sorelle Gianasi, moglie quest'ultima del sig. Giuseppe Gallia, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane.

Detta vendita ha luogo sui prezzi di stima fissati dal perito sig. geometra Gio. Carlo Bajma, ribassati di un quarto per difetto d'oblatori dietro ordine del tribunale contenuto nel verbale d'infruttuoso incanto in data primo corrente settembre, fermo tutte le altre condizioni di cui nel precedente bando venale 12 luglio ultimo scorso autentico Pavarino.

Coloro che aspirano all'acquisto di detti beni possono avere più ampie nozioni ricorrendo alla gazzetta *La Provincia* del 20 e del 25 luglio ultimo, num. 171 e 176, ove trovasi inserto per estratto il succitato bando venale, ovvero al nuovo bando venale in data 19 corrente mese autentico C. Pavarino cancelliere, di cui sarà data loro visione nell'ufficio del procuratore capo Angelo Castagna, via S. Agostino N. 6, nella cancelleria del tribunale prelodato e nella segreteria di questa civica amministrazione.

Torino, 24 settembre 1868.

Benedetti sost. Castagna.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Per le insorte opposizioni non potè avere luogo alla fissata udienza del 28 scorso febbraio, l'incanto promosso dalla signora Caterina Boella vedova Boffa, contro Dagnato Fortunato; il sig. presidente di questo tribunale con sua ordinanza 9 corrente mese, fissò il giorno 21 ottobre prossimo per l'incanto medesimo.

Gli stabili da subastarsi si trovano sui territorii di Alba e Barbaresco, essi si compongono di vigne, l'una con casa civile e rustica, campo, prato, saliceto e gerreto, e si parranno all'asta in cinque distinti lotti al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 14 corrente.

Alba, 23 settembre 1868.

4043 Rolando p. c.

4006 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Instante il signor conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, questo tribunale civile con sentenza 15 luglio p. p. autorizzò la subasta degli stabili di Silvestro Peyron fu Vittorio da Dogliani, e con ordinanza 11 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e delegò per l'istruzione il sig. giudice avv. Bongioanni.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 6 novembre p. v., gli stabili subastandi consistono in una bottega nel concentrico di Dogliani, in altano, riga con casotto rovinato, prato e ripa sul territorio di Dogliani, regione Albretti, in fabbricato civile e rustico, prati, campi, riga boschiva e gerbido sul territorio di Narzole, nelle regioni Moriglione e Mondalavia, in prati, campi, altano, ripaggio e salicelo, sul territorio di Lequio Tanaro, nelle regioni Mondalavia, Meinero o Lequio Basso, saranno esposti in vendita in dodici distinti lotti, colla condizione di riunione di alcuni di essi dopo esperimentato l'incanto a lotti separati sul prezzo fra tutti di L. 33,810 in base all'estimo del geometra Cellario.

Alcuni fra i suddetti stabili sono posseduti da certi Porro Vincenzo e Baudissone Marc'Antonio ed Andrea fratelli residenti questi a Lequio Tanaro, quello a Narzole.

Mondovì, 16 settembre 1868.

Maglia p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Instante il sig. Francesco Scholline di Bartolomeo, dimorante nel luogo di Marsaglia, e dietro l'aumento di sesto dal medesimo fatto ai lotti 1, 2, 3, 4 e 8 dei beni subastati al Musso Filippo di Marsaglia e terzo possessore Sebastiano Bonino residente a Margarita, deliberati per L. 1034 il primo, per L. 210 il secondo, per L. 216 il terzo, per L. 96 il quarto, e per L. 63 l'ottavo, alla ragion di negozio Donato Lovi e figlio corrente in Carrù, con sentenza del tribunale civile di Mondovì del 28 agosto ultimo, avrà luogo davanti lo stesso tribunale, all'udienza delli 30 prossimo ottobre l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili di cui in detti lotti 1, 2, 3, 4 e 8, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1207 il primo, L. 240 il secondo, L. 250 il terzo, L. 112 il quarto e L. 74 l'ottavo.

Detti stabili consistono in casa, aia, forno comune, prati, alteni e castagneto, nelle regioni Vallazze, Costabella, Albarelli o Malade, sul territorio di Marsaglia, di misura are 278, 19 circa.

Sul prezzo ricavando da detta subasta già si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, a cui fu delegato il signor giudice avv. Antonio Miglio, con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria del lodato tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Mondovì, 19 settembre 1868.

3990 Carlod sost. Comino.

INCANTO VOLONTARIO
di stabile.
(2ª Pubbl.)

Addì 8 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 di mattino, nell'ufficio della pretura di Domodossola innanzi il cancelliere sottoscritto, all'uopo delegato, avrà luogo la vendita all'asta pubblica dello stabile infradescritto proprio delli sigg. Pompeo, Adele, Ulisse, Irene, Edvige, Emilia, Catterina, Ernesta maritata Negroni e Claudina fratelli e sorelle Delfrate-Alvazzi fu cav. canidico Pietro Antonio, li primi cinque minorenni e le altre in maggiore età costituite, domiciliati a Domodossola ed ultimamente anche a Masera.

La vendita, ad instanza del signor Antonio Dell'Oro tutore e procuratore rispettivamente delli nominati fratelli e sorelle Delfrate-Alvazzi, veniva autorizzata dal tribunale civile di Domodossola con decreto 29 scorso luglio, e seguirà al prezzo di stima di L. 6236 25.

Designazione dell'immobile.

Prato con filari di viti e piante di gelsi, con entrostante casa rustica da massaio ed attiguo giardino cinto da muri, sito in territorio di Domodossola, regione alla Madonna della Neve, di are 83, 15, a L. 75 l'are compreso il fabbricato.

Per le opportune nozioni dirigersi al cancelliere sottoscritto.

Domodossola, 17 settembre 1868.

Not. Alberti Violetti canc. deleg.

4010

4015 FALLIMENTO
di Michele Caudera già birraio in Torino, via Andrea Doria, N. 17, pretura di Po.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 22 corrente settembre ha dichiarato il fallimento del suddetto Michele Caudera, ha nominato sindaco temporaneo il signor cav. Giuseppe Civelli, residente in questa città, ommesso l'ordine dell'apposizione dei sigilli, per non esservi cosa alcuna soggetta a tale formalità, ed ha fissata la mentazione ai creditori di comparire, pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice delegato barone Luigi Duprè, alli tre di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane in una sala di questo tribunale.

Torino, 24 settembre 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(3ª Pubbl.)

Instanti la signora Zucchi Anna Maria vedova del signor Arcostanzo Luigi, qual tutrice del suo figlio interdetto signor Arcostanzo Emiliano Quintino, e il costui fratello germano sig. Benedetto, dimoranti, questo in Alessandria e quegliino in Caraglio, stati appositamente autorizzati da due distinte deliberazioni del consiglio di famiglia, debitamente omologate dal tribunale civile di Cuneo con decreti del 6 di novembre ed 8 di aprile ultimi, procederassi col ministero del sottoscritto, in Caraglio e nel suo ufficio alle ore 10, antimeridiane del 10 di ottobre prossimo, all'incanto degli stabili infradesignati proprii dei prefati fratelli Arcostanzo e situati nel comune di Caraglio.

Lotto 1. Caseggiato rustico con aia avanti e ragioni di acqua potabile, composto di varii membri, cioè: stanze, stalla e fienile, nella regione Ravissone, facente parte del num. 3 della mappa nella sezione D, dell'area d'are 2 e cent. 70.

Lotto 2. Pezza campo nella suddetta regione, designata in mappa col numero 4, della estensione di are 79.

Lotto 3. Alteno situato nella sezione G, regione Fontana *Cellerj*, descritto in mappa al numero 89 della superficie di are 38 e cent. 50.

Le offerte non saranno minori di L. 10 in aumento al valore loro stato dato, quale si è pel lotto primo di L. 3500, pel secondo di L. 1700 e pel terzo di L. 1750, e gli oblatori dovranno osservare inoltre quelle altre condizioni che stanno vergate nel relativo bando.

Caraglio, 13 settembre 1868.

3936 Floris M. Angelo not.

4008 SUBHASTATION
aux termes de l'art. 668 *c. p. c.*
(2me Publ.)

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Liscoz les frères Jean-François et Joseph-Antoine de feu Jean-Pierre, propriétaires domiciliés à Gressonney St-Jean, clients du procureur chef Christillin Jean-Philibert, contre Guillet Sulpice-Leonard feu Pierre-Antoine, propriétaire domicilié à St-Vincent, client du procureur chef Borrel Pierre-Joseph, Mr le président du tribunal de cet arrondissement, par son ordonnance du 1er septembre courant mois, enrégistrée ce même jour sur minute au N. 2179 du repertoire du greffe, fixe, en exécution du jugement du 28 février 1868, enrégistré sur minute ledit jour au N. 1692 du repertoire, qui, sans s'arrêter à toutes contraires instances et conclusions du défendeur Guillet, ordonna l'expropriation forcé par voie de subhastation des immeubles décrits dans l'exploit de citation du 14 janvier dernier, Barrel huissier, enrégistré à Châtillon le 16 même mois au N. 23, sous les clauses, offres et conditions y ténorisées, remit les parties pardevant Mr le président du tribunal, pour fixer le jour des enchères, déclara ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix provenant de la vente, délégnant pour les opérations à s'ensuivre Mr le juge Chianéa François, ordonna à ces fins aux créanciers inscrits du débiteur subhasté de déposer au greffe de cesna leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de 30 jours dès la notification du ban d'enchères, pour les enchères dont est cas, l'audience du mercredi 28 octobre prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 20 septembre 1868.

Christillin p. c.

4030 ESTRATTO DI BANDO

Il cancelliere della pretura di Romagnano-Sesia quale delegato dal tribunale civile di Novara con decreto 23 maggio scorso, rende noto che nel giorno 5 ottobre prossimo, alle ore 9 di mattina nella sala dell'ufficio di pretura in Romagnano-Sesia, procederà al reincanto in seguito ad aumento di sesto e successivo deliberamento dello stabile infradescritto proprio delli sigg. Gilardoni Marco, Luigi ed Alberto, l'ultimo siccome minore rappresentato dalla di lui madre e legale amministratrice nobil donna Angela Tornielli, domiciliati in Romagnano-Sesia, sul prezzo di aumento, cioè di L. 1551 50.

Lotto unico. Bosco, regione Tabbia, in mappa al num. del 2851, di are 26, 18.

La vendita seguirà inoltre sotto le condizioni espresse nel bando in data 15 corrente, del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà avere visione presso il cancelliere delegato.

Romagnano-Sesia, 22 settembre 1868.

F. Martinetti canc. deleg.

4040 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Boggio Giorgio fu citato ad instanza di Antonio Dobelli residente in Torino il Giuseppe Mascalchini già quivi residente, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a tenso dell'art. 141 cod. proc. civ., a comparire avanti alla pretura di Torino, mandamento Moncenisio, all'udienza 29 corrente, ore 8 mattina, per vedersi profferire un termine per ritirare undici colli contenenti oggetti di stelescopio, previo rimborso di L. 230 a pena sia lecito al Dobelli di disporre degli stessi colli colle spese.

Torino, 24 settembre 1868.

Santiano p. spec.

Torino Tip. G. Favale e C.